

Ieri a tarda notte dopo una riunione protrattasi per l'intera giornata

IBP: accordo sulla parte «politica»

Raggiunta l'intesa per quanto riguarda gli investimenti a breve e medio termine - Assicurazione da parte dell'azienda per la nuova «linea» produttiva che verrà creata a San Sisto

Il pilastro della chimica vacilla. Come puntellarlo?

Oggi nella sala del consiglio comunale di Narni incontro tra sindacati, partiti ed enti locali per decidere una strategia che faccia fronte alla crisi del polo industriale di Neramontoro



TERNI — A settembre la mazzata si è abbattuta sulle industrie ternane e in alcune delle aree colpite la mobilitazione operaia comincia a salire di tono.

Proprio questa mattina, nella sala del consiglio comunale di Narni organizzazioni sindacali, forze politiche, Enti locali, parlamentari si incontreranno per mettere a punto una strategia che consenta di far fronte alla crisi delle industrie del polo chimico di Neramontoro.

Dei due pilastri dell'economia ternana — l'altro è quello metalmeccanico — la chimica è quello che vacilla di più, anche se è difficile stabilire una scala di valori.

Le industrie chimiche hanno cominciato a dare segni di malessere ancora prima. Nel disastroso quadro nazionale del settore chimico, a Neramontoro vengono al pettine sbagli, compiuti anche in epoca recente.

Si prenda il caso della ITRES che è l'anello più debole e dove gli errori si pos-

sono toccare con mano. Alla fine dell'anno si dovrà decidere quale fine faranno i 52 dipendenti attualmente in cassa integrazione. Lo stabilimento è nuovo. Fu costruito appena sei anni fa. Nel corso della sua breve esistenza, l'ITRES è riuscita a mettere insieme un debito di 30 miliardi.

Eppure, viste altre precedenti esperienze fallimentari, occorre prestare la massima accortezza perché tutto ciò non accadesse. Per una fabbrica di modeste dimensioni, è cominciato con lo spendere un patrimonio per l'acquisto del terreno, costruire un ponte sul Nera, strade, piazzali. Le linee produttive erano del tutto sbalate: quella dei tubi di plastica era destinata in partenza a marciare in perdita, mentre quella per le lastre da finestra non aveva alcun mercato, tant'è che adesso è stata fermata.

Non bastasse tutto questo, si è pensato bene di gonfiare gli organici, portando gli in-

piegati quasi a uguagliare, in numero, gli operai: 92 impiegati contro 145 operai.

Non è stato questo l'unico errore compiuto. Poco distante c'è la Terlichimica, la più vecchia delle industrie del gruppo, acquistata nel 1971 dalla Terni Siderurgica, insieme agli impianti di Papierno.

Fu proprio per compensare la perdita d'occupazione che si ebbe con il taglio di quel «ramo secco» (tale era considerato Papierno che l'ANIC costruì a Neramontoro) l'ITRES, l'IGANTO in collaborazione con un partner giapponese, e ampliò i reparti alla Terlichimica.

Ha speso quattro miliardi per costruire impianti che sono stati fermati appena messi in produzione e che stanno per essere smantellati. Mentre non ha mai costruito gli impianti per la produzione di silice attiva, nei quali sarebbe dovuto andare a lavorare 200 persone.

Il quadro della Terlichimica, come viene ora descritto dalle organizzazioni sindacali, è pauroso: la produzione di ammoniaca batte la fiacca, mentre si accumula l'urea in magazzino e l'impianto di nitrato ammonico è stato chiuso. Può sembrare strano che ora l'ANIC ha preparato un progetto per costruire un impianto capace di produrre 500 tonnellate di nitrato ammonico, del quale non si conosce ancora l'ubicazione.

L'unica azienda sana è l'IGANTO, in comproprietà con un gruppo giapponese. Ma ha un punto debole: getta sul mercato europeo gran quantità di pelle sintetica, l'alkantara, «costosissima». Il giorno in cui dovesse venir fuori una pelle sintetica dalle stesse caratteristiche, ma più conveniente, non si saprebbe dove mettere le mani.

Il sindacato non si limita a denunciare gli errori, ma ha anche delle proposte precise da fare, che illustrerà nella conferenza di oggi. Un esempio che vale per tutti. Per ridare fiato alla Terlichimica occorrerebbe — so-

Dopo tre giorni di discussione e una riunione durata sino a tarda notte è stato definitivamente raggiunto all'IBP un accordo sulla parte «politica»; la prima parte cioè della piattaforma presentata dalle organizzazioni sindacali.

Si tratta degli investimenti a breve e medio termine.

L'azienda ha assicurato di avere già investito 2 miliardi e 800 milioni per la nuova «linea» che verrà installata a San Sisto.

Per il medio termine sono state esperite tutte le pratiche per accedere alla 675.

Anche su alcuni punti che riguardano il premio di produzione si era arrivati ieri sera all'intesa, restando però da definire particolari che hanno reso difficile la trattativa; si tratta del problema dell'estensione del premio di produzione a tutti gli istituti contrattuali.

Testi scolastici a metà prezzo per iniziativa della FGCI

Al mercato del libro usato per spendere meno e per discutere di più

Una risposta agli aumenti indiscriminati delle grandi case editrici - In piazza Matteotti a Perugia non si fanno solo buoni affari



PERUGIA — Vendere testi scolastici a prezzi «dimazzati», dare l'occasione per incontrarsi e discutere, fare cultura e aggregare i giovani e le loro famiglie; sono questi i presupposti su cui è nato quest'anno il mercato del libro usato nella sala polivalente recentemente aperta dal Comune al mercato coperto. I primi giorni, dal primo al 7 settembre, sono stati dedicati alla raccolta dei testi da mettere in vendita: la risposta è stata eccezionale. «E' vero — dice Claudio Quaglia, un giovane compagno della FGCI — in poche giornate abbiamo raccolto più di cinquemila libri».

L'idea del presidente della giunta regionale

Un centro per il soggiorno degli studenti stranieri

PERUGIA — Il presidente della Giunta regionale dell'Umbria Germano Marri rilancia l'idea di costruire a Perugia una struttura capace di accogliere e di organizzare in modo efficace e razionale il soggiorno degli studenti stranieri. Un progetto — sostiene il compagno Marri — che dovrebbe essere realizzato in stretta collaborazione con la CEE, vista la dimensione europea del problema.

In questa direzione continua la dichiarazione — la Regione si sta già muovendo: è in programma infatti un incontro con i parlamentari europei della circoscrizione per discutere sulle reali possibilità di realizzazione della proposta. Marri, sempre parlando ieri della questione degli studenti stranieri, ha espresso un giudizio positivo sulla soluzione trovata per gli iraniani e ha continuato: «Ora tornano in primo piano i problemi complessivi della presenza degli studenti stranieri in Italia, aggravati dalle preoccupanti notizie sul prossimo arrivo a Perugia di altre migliaia di giovani. Rinoviamo perciò la nostra richiesta che i ministeri competenti procedano in maniera rapida all'emanazione di una regolamentazione, che definisca le quote complessive degli studenti da accogliere in Italia e che finisca con la stipula di una serie di altri centri, in cui possano aver luogo i corsi di lingua per l'accesso all'università».

Marri ha continuato: «Una seria programmazione di questo settore è importante per due obiettivi: da un lato si tratta di restituire all'Università per stranieri di Perugia il prestigio che le compete come grande centro di irradiazione della cultura italiana nel mondo, evitando che essa si trasformi in un semplice erogatore di corsi scelerati per l'impoverimento dei rudimenti della lingua italiana; dall'altro, si tratta di fornire agli studenti stranieri una migliore rete di servizi».

Soltanto ipotesi sulla morte del cameriere trovato carbonizzato nella sua auto

TERNI — Restano ancora molti punti oscuri sulla morte di Gianfranco Pietroni, cameriere di 43 anni trovato carbonizzato nella sua auto lungo la strada che porta ai Frati di S. Onofrio. L'autopsia dovrà chiarire quanto è morto, visto che è sparito da casa sabato scorso e da allora nessuno l'ha più visto.

Mercoledì la moglie ha denunciato la sua scomparsa alla polizia. L'auto è stata ritrovata per puro caso e non si sa da quanti giorni era finita nel precipizio. A riferirlo sono stati il vice-magistrato di giustizia, il magistrato di giustizia e il giudice di pace di S. Onofrio.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri. Subito sono state avanzate le prime ipotesi: incidente, suicidio o addirittura omicidio. La prima ipotesi pare sia, fino a questo punto, la più attendibile. Gianfranco Pietroni, uscendo di casa, aveva portato con sé una bottiglia di whisky. Da tempo era in cattivi rapporti con la moglie, che non vedendolo ritornare la sera, non si era preoccupata. Aveva pensato che allontanamento da casa potesse dipendere da qualche discussione che c'era stata.

Forse stroncato dall'insegnante deceduto giovedì a Terni

TERNI — Un insegnante ternano è morto molto probabilmente per leptospirosi, la malattia che si prende ingerendo acqua inquinata da orina di topi.

Mario Lori, di 36 anni, assistente di chimica all'Istituto Industriale di Terni, è morto giovedì pomeriggio all'ospedale di Terni dopo un lungo ricovero avvenuto al suo ritorno dalle ferie in Calabria.

In un primo momento i medici avevano pensato che si trattasse di epatite virale ma poi è stata avanzata l'ipotesi che si trattasse appunto di leptospirosi.

Sono state praticate tutte le cure possibili, ma molto difficilmente si riesce a sopravvivere a questa malattia.

Lo scorso anno un produttore cinematografico romano morì nella stessa maniera dopo un bagno nel Tevere.

In questi ultimi giorni era stato notato un certo miglioramento delle sue condizioni di salute e si sperava di poterlo salvare.

Invece, giovedì, le sue condizioni sono peggiorate.

Slitta la riapertura della Tiberina 3 bis

NARNI — Bisognerà attendere la fine del mese di ottobre o gli inizi di novembre per la riapertura della Tiberina 3 bis. L'ANAS, nell'incontro svolto ieri mattina presso il comune di Narni, ha dichiarato la propria volontà di terminare i lavori al più presto, ma difficilmente si potranno stringere ulteriormente i tempi e arrivare alla riapertura alla fine del mese, come era stato annunciato.

La riunione è stata convocata dal comune di Narni che sta eseguendo dei lavori per la bonifica dell'arteria. La Tiberina 3 bis, una delle più importanti arterie della provincia, è interessata all'altezza del bivio dei Tre Ponti ed è stata chiusa in seguito ad una serie di frane che hanno reso pericoloso il transito.

Il comune di Narni era rappresentato alla riunione dall'assessore Francesco Bussetti, accompagnato dai tecnici comunali, mentre per l'ANAS c'era l'ing. D. Russo. Hanno preso anche i responsabili delle ditte che stanno eseguendo i lavori. Le opere di competenza del comune saranno terminate entro la fine del mese. L'ANAS sta costruendo dei muri di contenimento per il cui completamento occorrerà più tempo.

Entrando da piazza Matteotti della fronte colorata indicano la dislocazione del mercato, poi ci sono i manifesti sulla pace con un missile che minaccioso pende sulla testa di un uomo innocente, «Si alla pace. No alla guerra» si legge sul poster.

«Raccogliere e vendere libri — prosegue Quaglia — per noi significa anche dare l'occasione per aprire dibattiti, anche volanti, su temi di forte attualità come appunto quello della minaccia nucleare».

Poi si arriva nel corridoio che conduce alla sala allestita per la vendita. Qui ci sono tanti altri manifesti. Tra questi spicca uno bianco con su scritto «Muro della democrazia».

I giovani non si sono fatti aspettare ed ognuno, finché c'è spazio, scrive per o contro qualcosa o per acquistare e vendere qualcosa d'altro.

«Non è facile — dice Antonella — capire le istanze più impellenti dei nostri coetanei. Per noi ogni pretesto è buono, anche il mercato del libro. D'altronde dibattiti e vendita alternativa di testi scolastici non sono poi scollegati fra loro».

Il coinvolgimento è dimostrato dalla stessa composizione del comitato organizzatore.

Ne fanno parte, infatti, Radio Perugia 1, Umbria TV e il «Foglio» politico culturale degli studenti medi, che insieme hanno lavorato soprattutto per propagandare ed informare la gente sull'iniziativa partita dieci giorni fa.

«Aver stabilito questo rapporto — continua Antonella — anche con i mezzi di informazione, pone ancora una volta le forze giovanili all'avanguardia. Certo, senza l'apertura di altre forze, l'iniziativa sarebbe stata meno efficace».

Si è arrivati così, carichi di entusiasmo, al quinto giorno di vendita, e l'entusiasmo non è scemato, anzi.

«Abbiamo già venduto — afferma ancora Antonella — duemila libri».

Ciò dimostra, quanto, come esigeva primaria, la gente voglia risparmiare. La stessa cosa che noi vogliamo dire con il nostro mercato è un secco no agli aumenti indiscriminati dei libri, una politica ormai usuale delle grosse case editrici».

I perugini stanno apprezzando tutto ciò e, appunto numerosi, si accorrono ai padri e figli studenti ad acquistare a prezzo politico i libri per studiare.

«Andare a scuola costa sempre di più — dice una mamma — noi vogliamo risparmiare. Questi giovani che della mattina alla sera stanno qui sono proprio bravi».

Poi, dopo l'acquisto, si discute sulla crisi, su come buttarla in là, su come batterla, su come, giorno per giorno, andando ad incidere sugli stipendi.

«Certo — riprende Antonella — le fasce che abbiamo potuto soddisfare maggiormente sono quelle degli studenti della scuola media inferiore. I libri per le superiori sono più difficili da reperire. In ogni caso il segno del successo viene dall'ammontare incredibile di richieste rispetto allo scorso anno».

Vicino al bancone una ragazza chiede dei libri. «Perché li compri qui?». «Per spendere meno».

Marco Gregorini

Record di visitatori alla mostra di Bastia che domani chiude i battenti

Dopo Agriumbria 80 nascerà il chianino DOC

Serie di proposte per valorizzare la pregiata razza bovina — L'idea di un «centro genetico nazionale» nella zona di Poneggio che funga da supporto tecnico-scientifico agli allevamenti

PERUGIA — Tre proposte per la zootecnia, tre indicazioni per la rinascita dell'agricoltura umbra: questo il lascito di «Agri Umbria '80», che si chiude domani al Foro Boario di Bastia.

Le ha lanciate, giorni fa nel corso di una intervista concessa all'agenzia «Umbria notte» il compagno Lodovico Maschielli, presidente del comitato promotore di Agri Umbria.

«Occorre iniziare immediatamente — ha detto Maschielli — il lavoro per la costruzione di un «centro genetico nazionale» per le quattro razze di carne italiana (chianina, romagnola, marchigiana e maremmana). Il Centro,

una idea lanciata dalla cooperativa «Allevatori chianini umbri», è fatta propria dalla Regione, dovrebbe sorgere nella zona di Poneggio e servire alla selezione e allo studio dello sviluppo genetico delle razze taliane.

«Un punto di riferimento essenziale — ha detto Maschielli — per dare agli allevamenti il necessario supporto tecnico-scientifico». «Occorre, inoltre — ha proseguito il presidente del comitato promotore di Agri Umbria — creare una linea particolare di finanziamento per gli allevatori di razza chianina, tenuto conto del valore di questo ceppo genetico e del maggior costo che questo allevamento in purezza richiede».

«Linee la terza proposta: «Deve essere finalmente affrontata la questione della commercializzazione della carne chianina attraverso un marchio di garanzia e l'apertura immediata di un frigo-macello a Chiusi, che può diventare anche un centro nazionale e internazionale di commercializzazione».

Intanto, alla vigilia della chiusura di Agri Umbria 80 il bilancio che si può trarre dalla manifestazione è ampiamente positivo. Un record l'edizione ottantasei senza ombra di dubbio l'ha battuto: quello dell'affluenza di pubblico. Nei primi tre giorni della manifestazione, infatti,

hanno varcato il cancello di ingresso circa 35 mila persone.

Il bilancio di «Agri Umbria 80» è insomma largamente positivo: le mostre e le prove zootecniche, i convegni, gli incontri tecnici sono stati di grande livello, hanno testimoniato dell'elevata qualità di una manifestazione che, nel corso degli anni, ha assunto sempre di più un rilievo nazionale.

Basti pensare alla prima mostra nazionale della razza chianina, che l'ANABIC, di intesa con il ministero e la Regione dell'Umbria, ha deciso di far svolgere qui a Bastia: un fatto veramente eccezionale.

Anche l'asta nazionale dei bovini di razza chianina — svoltasi — mercoledì scorso, alla quale hanno partecipato 30 soggetti selezionati, ha ottenuto notevole successo, anche dal punto di vista commerciale.

Ma anche per il profano si è trattato di un vero e proprio spettacolo: animali meravigliosi, e un numero davvero insuonato: raccogliere ben 400 capi, nel 1980, di una razza selezionata come la chianina è un fatto veramente eccezionale.

Anche l'asta nazionale dei bovini di razza chianina — svoltasi — mercoledì scorso, alla quale hanno partecipato 30 soggetti selezionati, ha ottenuto notevole successo, anche dal punto di vista commerciale.

Interrogazione PCI al ministro Biasini

Beni culturali in Valnerina: non c'è tempo da perdere il governo deve intervenire

PERUGIA — I parlamentari comunisti Scaramucci, Bosi, Bartolini e Ciuffini hanno rivolto un'interrogazione al ministro dei Beni culturali, per conoscere i motivi e del preoccupante ritardo che si registra nell'effettuazione per interventi quanto mai urgenti e necessari, per l'importante complesso dei beni culturali della zona terremotata della Valnerina, i quali — a parere degli interroganti — «rischiano di subire un definitivo degrado».

Nell'interrogazione, cui il ministro fornirà risposta scritta, si chiede di sapere se la Sovrintendenza per i beni ambientali, architettonici e storici dell'Umbria abbia provveduto tempestivamente ed organicamente ad approntare quanto di sua competenza, in particolare per ciò che concerne i piani di intervento e la loro qual-

Al Festival provinciale dell'Unità di Terni

Stasera alle 21 concerto di Antonello Venditti

TERNI — Penultima giornata della Festa provinciale dell'Unità. Questa sera, alle ore 21, è in programma un concerto del cantautore Antonello Venditti. L'ingresso costa lire 2.000, il concerto è uno degli appuntamenti di oggi.

Alle ore 16, alla piscina comunale, si svolge il quadrangolare di pallanuoto, mentre al piazzale del parco uno il quinto raduno ciclistico dell'Unità.

Alle ore 17, allo spazio tre, concerto con il gruppo «Serpente Latina», all'Anfiteatro la cooperativa Grutesca presenta «La Torre di scalo» spettacolo teatrale per ragazzi di Gianfilippo Della Croce; al palco due Pier Francesco Foggi presenterà lo spettacolo di cabaret «Aspettando Tarzan». Alle ore 21 il teatro Dovo presenta lo spettacolo «Bal, reale intitolato». Alle ore 22,30 allo spazio tre, musica per i giovani con il complesso «Campo di Marte».

Il pomeriggio di ieri è stato dedicato agli anziani. Discussioni, spettacoli, diffusione di materiale: in vari modi si è cercato di richiamare l'attenzione sulle carenze del sistema pensionistico e più complessivamente del sistema di assistenza all'anziano. Poi, in serata, si è svolta la manifestazione di solidarietà con i popoli dell'Africa, alla presenza delle delegazioni dei movimenti di liberazione. La solidarietà con i popoli oppressi è stato uno dei filoni politici ispiratori della

Festa. Mercoledì una analogia iniziativa aveva avuto per protagonisti i rappresentanti dei partiti democratici dell'America Latina.

La parte prettamente politica della Festa è quanto mai articolata. Non ci sono soltanto iniziative e dibattiti. Lungo i viali della passeggiata vi sono le numerose mostre allestite. C'è, all'ingresso, quella curata dalle sezioni delle Accielerie sui problemi della «Terra», con la quale si ripropongono le questioni legate al futuro della più grande industria umbra.

Poco distante, c'è la mostra curata dal movimento cooperativo, con le cifre che indicano quanto spazio le cooperative si siano ormai conquistate. A Terni c'è la COGEA, cooperativa per il trasporto pubblico, con 80 soci e un giro di affari di 600 milioni, ci sono le cooperative per la casa che hanno in programma investimenti per quasi 3 miliardi, quelle che operano nel settore dell'agricoltura, quelle del turismo e tante altre se non possono citare, a dimostrare come ormai il movimento cooperativo sia uno dei «soggetti economici» più importanti.

Sempre lungo lo stesso viale c'è la mostra sul decentramento, con la quale vengono riproposte le tappe che hanno portato alla prima costituzione di gruppi spontanei di cittadini, nel 1968, agli attuali consigli di circoscrizione, dotati di poteri e eletti direttamente dai cittadini.